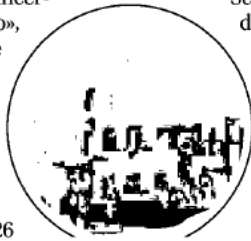


Secondo il Censis Nella Capitale una vita da «inquieti» e senza futuro

ESTER MIELI

■ ■ ■ Roma fa paura. Il 58 per cento dei romani vive tra incertezza e paura. La fotografia è scattata dal Censis.

«I romani sono i più pessimisti, perché avvertono maggiormente l'incertezza del presente e del futuro», afferma il direttore generale della fondazione Censis Giuseppe Roma, anticipando i dati dell'indagine "Le paure nelle metropoli", che sarà presentata al World Social Summit (WSS) della fondazione Roma, il 24, 25 e 26 settembre a Villa Miani. La ricerca, condotta in 10 metropoli del mondo (New York, Bombay, Londra, Parigi, Roma, Il Cairo, San Paolo, Mosca, Pechino e Tokyo), fa emergere un dato inequivocabile: alla popolazione della Capitale appartiene il più alto tasso d'inquietudine esistenziale. Alla domanda del Censis su quale sia il sentimento che meglio descrive il proprio rapporto con la vita, il 46% dei romani risponde «l'incertezza»,



Il Colosseo Agf

mentre il 12,2% sceglie la «paura». La somma di questi dati (58,2%), mostra Roma come la città più infelice tra quella prese in esame dalla ricerca. Infatti, se si guarda alla media generale delle 10 città, il combinato paura-incertezza si attesta al 36%.

Secondo lo studio il sentimento d'incertezza dilaga tra i giovani e si riduce man mano col passare degli anni. Nella fascia di età compresa tra i 18 e 29 anni, risponde «incertezza» il 51,2% dei romani, quota che crolla al 35,4% nella fascia che va dai 65 ai 74 anni. L'immagine di maggiore inquietudine dei giovani nei confronti delle fasce più mature è rafforzata da

un altro elemento: i fiduciosi e gli ottimisti, nella fascia 18-29 anni, si fermano a quota 31,8% mentre in quella 65-74 anni arrivano al 36,7%. La ricerca evidenzia una netta predominanza del sentimento di paura delle donne rispetto agli uomini (16,2 contro 7,7%) e allo stesso modo degli abitanti delle circoscrizioni periferiche (14,2%) ri-

spetto ai residenti del centro (5%). Il sindaco di Roma Gianni Alemanno replica ai dati diffusi, prendendo le dovute distanze: «Questa è la Roma che abbiamo ereditato dopo 14 anni di centrosinistra, è la Roma di Veltroni, è la Roma che purtroppo ha dei gravi problemi rispetto alla sicurezza. Noi l'abbiamo sempre detto, prima in campagna elettorale ed adesso. Ci hanno risposto che volevamo fare uno Stato di polizia, che volevamo enfatizzare la paura dei cittadini invece l'inquietudine c'è», sottolinea l'inquilino del Campidoglio, «ma il dato di fondo è che noi abbiamo sempre sottolineato che Roma ha bisogno di nuove certezze e nuove regole e su questo stiamo lavorando molto intensamente. Da questo punto di vista purtroppo raccogliamo i frutti amari di tanti anni in cui il problema della sicurezza dei cittadini è stato totalmente ignorato». Per il centro sinistra risponde l'ex vicesindaco Maria Pia Garavaglia, ora senatrice del Pd: «Vorrei dire sommamente ad Alemanno: sei stato eletto sindaco. È una cosa seria, cerca di imparare presto a farlo e lascia ad altri la propaganda di bassa lega».